

Melito In dubbio la manifestazione di stasera

La maggioranza di Carpentieri ora è un giallo

Publicato un documento on line che appoggia il sindaco, ma in serata il testo sparisce da internet

Giovanni Mauriello

MELITO. La maggioranza compatta «blinda» il sindaco Carpentieri, sottoscrivendo un documento in cui invita il capo dell'esecutivo a ritirare le dimissioni, presentate 17 giorni fa, al termine di una clamorosa conferenza stampa. Ma in serata c'è un inatteso dietrofront: la linea di coalizione di governo sembra sdoppiarsi e sulla nota politica apparsa anche in rete, su alcuni siti giornalistici s'apre un piccolo giallo. Il documento non riceve più l'ufficialità della maggioranza e poco dopo scompare anche dalle pubblicazioni online. A tarda sera viene definitivamente annullato.

Tutto daccapo, dunque, la crisi amministrativa, a tre giorni dalla scadenza del termine utile per l'eventuale ritiro delle dimissioni di Carpentieri? Sembra proprio di sì. A questo punto rimane incerta anche la manifestazione pubblica annunciata per stasera, presso la biblioteca comunale ed alla cui organizzazione avrebbero lavorato tutti i partiti di maggioranza. Per l'evento era stato preparato un manifesto, la cui bozza s'intitolava «Continuità nell'impegno», un appello rivolto evidentemente al sindaco dimissionario «affinché l'amministrazione comunale prosegua con rin vigorito impegno l'azione di governo cittadino, intrapresa nel segno della legalità, della trasparenza e della competenza».

Per la coalizione di governo cittadino sarebbe stata l'occasione per manifestare al capo dell'esecutivo i contenuti di quel documento, che sintetizzava le posizioni del centrosinistra o forse di una parte, verso un normale ritorno dell'attività amministrativa. Un ultimo atto scaturito, verosimilmente, da una serie di incontri che hanno tenuto in allerta le segreterie provinciali e che ha visto i de-

mocratici in prima fila, per scongiurare l'arrivo di un commissario al Comune.

Nel documento lanciato in rete e poi ritirato si affermava che «dal giorno delle dimissioni molte cose sono accadute sul territorio» e che «c'è stata la massima attenzione delle istituzioni all'allarme lanciato sulle presunte pressioni della criminalità sulle attività di politica locale».

Che il territorio sia sotto pressione è ormai sotto gli occhi di tutti, dopo la denuncia del sindaco dimissionario. Numerosi arresti e sequestri di sostanze stupefacenti sono avvenuti a più riprese e di ciò l'amministrazione comunale ne ha preso pubblicamente atto, complimentandosi con polizia e carabinieri. Ma basta tutto questo per far terminare l'allarme lanciato in modo accorato dal Palazzo comunale? Intanto l'intervento dello Stato si è rafforzato, viste le pesanti accuse lanciate. Prefettura, procura, antimafia, carabinieri, commissione antimorra regionale sono tutti al lavoro per comprendere i termini del fenomeno denunciato. Le lunghissime audizioni alla Regione non sono state ancora completate e proseguiranno nei prossimi giorni.

La manifestazione di stasera - semmai venisse confermata - dovrebbe tenersi (com'era stato annunciato) in uno dei palazzi simbolo del territorio, l'antica costruzione al centro della cittadina, per decenni sede della casa comunale e dove ora sono ubicati il polo culturale e sanitario. Si avvierebbe così a conclusione la crisi politica del Palazzo di città, con il ritiro delle dimissioni di Venanzio Carpentieri?

Intanto nella cittadina cominciano i festeggiamenti in onore del patrono, il protomartire Santo Stefano; una prima processione per le strade del centro storico è in programma stasera, dopo la Santa Messa e la venerazione del prezioso simulacro sul trionfo ai lati dell'altare maggiore della chiesa madre, dedicata alla Madonna delle Grazie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mistero
La lettera che doveva evitare le dimissioni non ha sostegno dell'intera maggioranza



Sant'Antimo

Manifesto sull'Imu per contestare il sindaco

Si accendono in maniera polemica i riflettori sulla seduta del consiglio comunale di Sant'Antimo del 2 ottobre, rinviata ad altra data. Ad alzare il tiro sulle motivazioni del rinvio di molti punti e sul primo cittadino, Francesco Piemonte, un manifesto a firma dell'opposizione, Pd ed Idv. Diversi gli aspetti polemici, a partire da una questione, legata all'Imu, che risale all'inizio della scorsa estate. «Dopo un manifesto dell'opposizione e una raccolta di mille firme, per evitare l'aumento dell'aliquota al massimo, 10,6%, il sindaco ci aggredì giurando che non era intenzione dell'amministrazione aumentare la tassa sulla casa. Ma

la sua proposta portata in consiglio comunale ora è: Imu sulla seconda casa al 10,6%, il massimo previsto dalla legge-recita il manifesto». Il sindaco replica negando di aver assunto nell'occasione un «atteggiamento aggressivo». «Nel recente manifesto ci sono affermazioni assolutamente false - dichiara Piemonte - Preciso che la decisione sull'Imu non spetta a me, ma a tutti i 25 componenti del consiglio comunale. Inoltre quando ci veniva rivolta l'accusa, prima dell'estate, il consiglio non si era ancora insediato ed io non potevo fare alcuna promessa». Pd ed Idv mostrano di non aver gradito la decisione di procrastinare la discussione di

certi argomenti, in particolare: «La trasformazione dei sottotetti in civili abitazioni per evitare un ulteriore uso dei suoli e la dichiarazione di pubblica utilità della casa abusive, per evitare l'abbattimento». Nel manifesto si motiva in questi termini la mancata discussione: «Soliti ricatti interni e gli interessi dei singoli da tutelare». In proposito il primo cittadino sottolinea che «la decisione di rimandare la discussione dei punti all'ordine del giorno è stata votata all'unanimità - aggiunge inoltre - Sulla questione sottotetti l'ingegner capo del comune aveva dato parere negativo».

Nella Capasso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giuseppe Vesuviano A sostenerlo il Pd e due liste civiche. Lo slogan scelto: «Tutto cambia»

Casillo e la campagna elettorale in stile Obama

Il più giovane candidato alla poltrona di sindaco punta su t-shirt e gadget

Pino Cerchiello

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Gadget e t-shirt in vendita, nel pieno rispetto della natura e delle regole, con la distribuzione del programma e del materiale di propaganda. Si è presentato così «stile Obama», l'altra sera a San Giuseppe Vesuviano, in Piazza Risorgimento, il più giovane dei candidati a sindaco nella corsa alle elezioni del 28 e 29 ottobre prossimo. Agostino Casillo, 29 anni, giovane dirigente d'azienda con laurea e master in scienze politiche, cavalcando il suo motto «Tutto cambia», ha voluto presentarsi in maniera diversa ai cittadini di San Giuseppe Vesuviano chiamati al voto dopo circa tre anni di commissariamento. Un breve comizio e poi in giro con gli elettori tra i gazebo allestiti in piazza. «Il nostro programma punta essenzialmente sulla riqualificazione della cittadina anche attraverso il sostegno a nuove imprese con un con-



sortorio servizi e una banca di credito cooperativo - ha spiegato Agostino Casillo - Puntiamo sull'incremento dei sistemi di comunicazione con cablaggio della città e banda larga WiMax. Ma anche ai divertimenti con concerti di arte musica e cultura magari impiantando un laboratorio artistico permanente senza dimenticare il verde comune. A tal

Il programma
Una banca di credito cooperativo e la diffusione di internet gratuito



proposito pensiamo di introdurre una EcoCard, per alleviare i problemi di rifiuti con accumulo di crediti familiari da spendere in futuro».

Casillo ha poi sottolineato i punti cardini del programma. «La solidarietà e soprattutto la partecipazione. Se eletti renderemo libero l'accesso a tutti gli atti dell'amministrazione». Tre liste a sostegno. Le due civiche; «Vocenuova», l'associazione dove si è formato l'aspirante sindaco, composta da giovani talenti che non hanno mai avuto a che fare con la politica di palazzo e «Libera San Giuseppe», una civica con tanta gente della società civile pronta a battersi per il rinnovo della città. Al loro fianco anche il Partito Democratico accodatosi ai ragazzi «rottamatori» dopo averne condiviso il programma. I prossimi appuntamenti prevedono una passeggiata in bicicletta dei candidati per tutto il paese e incontri nelle periferie e nei quartieri. «Per noi la campagna elettorale deve essere esempio del modo diverso con cui vogliamo avvicinarci all'amministrazione comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Poggiomarino Si presenta il comitato per Vendola

Si è tenuta presso l'aula consiliare del Comune la conferenza stampa dell'assessore Angela Lovino, dei consiglieri comunali Raffaele Guastafierro e Gennaro Velardo e del responsabile enti locali Sel Tonino Scala (foto) per annunciare l'apertura del comitato elettorale «Oppure Vendola» in vista delle primarie del centrosinistra a Poggiomarino. Si è parlato delle primarie ma anche del territorio, a cominciare da Longola: «A Poggiomarino abbiamo un giacimento che potrebbe cambiare il panorama ed il futuro dell'intero comprensorio: gli scavi di Longola. Scavi archeologici, unici nel proprio genere».

Giugliano

Tra 2 settimane il commissario ma è campagna elettorale

Tonia Limatola

GIUGLIANO. Amministratori in scadenza e campagna elettorale: tra due settimane arriverà il commissario per lo scioglimento legato alle dimissioni del sindaco Pianese, in corsa per il Senato, e si entrerà nel vivo del dibattito sulla successione alla poltrona di sindaco. Sono giorni caldi: prima il contraddittorio si infervora in aula su urbanistica, rom e tribunale; poi, diventa feroce sulla presentazione del capitolo legalità del libro bianco scritto dal laboratorio la PrimaVera politica, formato dai partiti ora all'opposizione. Intanto, entrambi gli schieramenti si dicono al lavoro per un candidato unico. Ma resta da verificare le coalizioni: sono cambiate molte cose negli ultimi cinque anni. Intanto, ieri sera l'opposizione ha presentato l'identikit del prossimo candidato a sindaco di Pd, Udc, Idv, Sel, Rifondazione: non sarà un trasformista, non avrà pendenze con la giustizia e concentrerà i propri sforzi su trasparenza e legalità.

Un tema molto sentito in questi giorni che al Comune si è insediata la commissione d'accesso agli atti per verificare eventuali condizionamenti camorristici nella gestione della cosa pubblica. Oggi, i tre membri - che si sono insediati il 28 settembre - dovrebbero ricevere i plichi contenenti le copie conformi dei documenti richiesti: licenze edilizie e amministrative, appalti, progetti, liste contribuiti. Intanto, per scegliere il nome, l'opposizione non esclude il ricorso alle primarie. Ora si preferisce dividere pubblicamente la linea politica. «Giugliano dovrà intraprendere una seria lotta contro la camorra partendo da fatti concreti: innanzitutto dalla costituzione del Comune parte civile in tutti i processi

Il centrosinistra
Pd, Udc, Idv, Rifondazione e Sel alla ricerca di un candidato comune

contro il clan Mallardo e i suoi affiliati» dice il segretario del Pd, Giovanni Russo. Sono ancora avvelenati dalla seduta della sera prima, abbandonata sul finire per protesta. «L'arroganza del centrodestra non ha limiti» dice Francesco Tagliatella, ex sindaco Pd - Si pretende il voto senza dibattito e condivisione dei progetti per la città».

E nel corso dell'incontro pubblico, arriva al centrodestra anche l'invito a dimettersi sul voto del bilancio, la cui approvazione è prevista per il 17 ottobre. «Non dobbiamo dare nessuna prova di dignità - replica prontamente Antonio Dell'Aquila, capogruppo PdL - Siamo amministratori responsabili e non lasceremo la città senza lo strumento contabile necessario per far funzionare la macchina comunale. Quanto alla trasparenza degli atti, dal centrosinistra dimenticano che attraverso il sito istituzionale, tutti i documenti sono già resi pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pd Russo e Tagliatella